vinetur

Il Beer Institute punta su alluminio, tasse e canapa nella sua attività di lobbying presso il Congresso a maggioranza democratica

Brian Crawford ha dichiarato che l’associazione dei produttori di birra farà pressione sui parlamentari sui costi delle lattine, le accise e le norme sulle bevande a base di canapa

martedì 10 novembre 2026



Il Beer Institute intende mantenere alluminio, politica fiscale e canapa al centro della propria agenda federale mentre avvia il lavoro con il nuovo Congresso, a maggioranza democratica, secondo le dichiarazioni del presidente dell'associazione, Brian Crawford, riportate da Beer Business Daily.

Le parole di Crawford indicano una fase di rinnovata attività di lobbying e interlocuzione a Washington, dopo che i risultati elettorali hanno modificato gli equilibri politici di Capitol Hill. Per i produttori di birra, le questioni da lui evidenziate vanno oltre le consuete priorità di un'associazione di categoria. Riguardano i costi fondamentali, la concorrenza tra prodotti e le norme che potrebbero determinare la crescita futura del mercato delle bevande nel suo complesso.

Beer Business Daily ha riferito che Crawford ha sottolineato la necessità di dialogare con il nuovo Congresso dopo quella che la testata ha definito un'ondata democratica. Il Beer Institute, che rappresenta produttori di birra grandi e piccoli e importatori, da tempo considera centrali le questioni fiscali e commerciali. L'inserimento della canapa in questo breve elenco mostra quanta attenzione stia dedicando il settore delle bevande alle categorie emergenti, presenti nei canali di vendita al dettaglio e nella

spesa dei consumatori accanto alla birra.

L’alluminio resta una preoccupazione importante, perché le lattine sono un materiale di confezionamento fondamentale per il settore della birra. Qualsiasi politica che faccia aumentare il prezzo dell’alluminio può ripercuotersi rapidamente lungo la filiera, dai produttori di lattine ai birrifici, fino a distributori e rivenditori. Per i produttori di birra, soprattutto quelli che dipendono in larga misura dai prodotti confezionati, l’aumento dei costi dei metalli può ridurre i margini o imporre rincari. La pressione può estendersi oltre la birra, perché cocktail in lattina, hard seltzer, bevande analcoliche ed energy drink dipendono dallo stesso sistema di confezionamento.

La politica fiscale è un’altra questione dalle ampie conseguenze. Le accise federali e le altre imposte legate alla birra incidono sui costi di produzione, sui prezzi e sulle decisioni d’investimento. Da anni le associazioni di settore sostengono che un trattamento fiscale più favorevole può favorire le assunzioni, gli investimenti in conto capitale e lo sviluppo di nuovi prodotti, mentre un maggiore carico fiscale può limitare la flessibilità dei produttori, già alle prese con l’aumento dei costi di ingredienti, trasporti e manodopera. L’enfasi posta da Crawford suggerisce che il Beer Institute si aspetta che il dibattito fiscale resti acceso con i nuovi equilibri in Congresso.

La politica sulla canapa è diventata una componente più visibile del dibattito, mentre le aziende del settore delle bevande seguono il mercato in rapida evoluzione dei prodotti derivati dalla canapa. È una questione delicata, perché il quadro giuridico e normativo è ancora in via di definizione. I singoli Stati hanno adottato approcci diversi e le agenzie federali e i parlamentari non hanno ancora risolto tutte le questioni relative alla classificazione, alla commercializzazione e alla vendita di questi prodotti. Per i produttori di birra e le altre aziende di bevande, questa incertezza è rilevante: può influire sulla concorrenza per la spesa dei consumatori, determinare chi può vendere quali prodotti e definire gli oneri di conformità per le aziende che intendono entrare in categorie affini.

Il resoconto di Beer Business Daily suggerisce che il Beer Institute considera tutte e tre le questioni priorità immediate, non preoccupazioni di lungo periodo. È un riflesso del modo in cui le decisioni politiche a Washington possono raggiungere rapidamente gli

scaffali della birra. Le politiche sull'alluminio possono incidere sui costi delle lattine. Le decisioni fiscali possono modificare l'economia della produzione e della distribuzione della birra. Le norme sulla canapa possono influire sui prodotti esposti accanto alla birra nei negozi e sui piani delle aziende di bevande in vista della domanda futura.

L'attenzione rivolta al Congresso è significativa anche perché molte di queste questioni richiedono un intervento legislativo o sono fortemente influenzate dai parlamentari, anche quando le agenzie federali hanno un ruolo diretto. Le misure commerciali, le politiche tariffarie e le leggi fiscali passano attraverso la politica di Washington. La supervisione della canapa, pur essendo plasmata dalle autorità di regolamentazione, è legata anche all'azione e alle pressioni del Congresso. Un cambiamento nel controllo dei partiti può modificare la guida delle commissioni, il ritmo delle audizioni e le probabilità che determinate proposte procedano.

Per i produttori di birra, la posta in gioco non riguarda soltanto le aziende più grandi. I piccoli produttori artigianali sono spesso più esposti alle oscillazioni dei costi di confezionamento e trasporto, perché hanno un minore potere d'acquisto e meno margine per assorbire aumenti improvvisi. Possono inoltre disporre di meno risorse per seguire e affrontare i rapidi cambiamenti normativi. Per questo, l'attività di rappresentanza delle associazioni di categoria è particolarmente importante nei periodi di transizione politica.

Le dichiarazioni di Crawford, come riportate da Beer Business Daily, indicano che il Beer Institute si sta preparando a questa transizione mantenendo un'agenda politica ben circoscritta. L'associazione sembra segnalare che, sebbene gli esiti elettorali possano cambiare il clima a Washington, le preoccupazioni fondamentali del settore restano le stesse: costi degli input, trattamento fiscale e norme sui prodotti emergenti.

Questa agenda è rilevante per l'intero settore delle bevande, perché la birra non opera in isolamento. I produttori competono per lo spazio sugli scaffali, le forniture di imballaggi e la spesa dei consumatori con vino, distillati, cocktail ready-to-drink e bevande analcoliche. Una variazione dei costi dell'alluminio può ripercuotersi contemporaneamente su molte categorie. Un cambiamento fiscale può alterare i prezzi relativi nei diversi segmenti degli alcolici. Nuove norme sulla canapa potrebbero aprire

opportunità per alcune aziende e creare, al tempo stesso, nuove pressioni concorrenziali per altre.

Beer Business Daily non ha presentato le dichiarazioni di Crawford come una revisione complessiva della strategia del Beer Institute. Suggeriscono piuttosto continuità nelle principali priorità federali dell'associazione, in un momento in cui molte aziende stanno rivalutando come la politica e la regolamentazione possano incidere sulla domanda e sui costi. In questo senso, l'attenzione dell'associazione per alluminio, tasse e canapa offre una sintesi delle pressioni che stanno orientando le decisioni nel settore delle bevande negli Stati Uniti.